

Prot. n. UE18/204

**Conferenza Unificata**  
**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Palazzo Cornaro  
Via della Stamperia, 8  
00187 Roma

*Alla cortese attenzione di:*

Cons. Eugenio Gallozzi  
[statoregioni@mailbox.governo.it](mailto:statoregioni@mailbox.governo.it)

Segreteria del Coordinatore  
e-mail: [segdirettorecsr@governo.it](mailto:segdirettorecsr@governo.it)

Segreteria Tecnica  
e-mail: [segreteria csr@governo.it](mailto:segreteria csr@governo.it)

Roma, 22 novembre 2018

**Oggetto:** Decreto ministeriale per l'incentivazione delle FER – Osservazioni Elettricità Futura per la Conferenza Unificata

Gentili Signori,

Elettricità Futura, la principale associazione del mondo elettrico italiano che rappresenta oltre 700 operatori con impianti su tutto il territorio nazionale, desidera sottoporre all'attenzione della Conferenza Unificata le proprie osservazioni allo Schema di DM per l'incentivazione delle FER. L'Associazione auspica infatti che le Regioni possano condividere tali osservazioni e farsi portavoce presso i Ministeri della necessità di un'attenta riflessione sugli effetti negativi dell'adozione dell'attuale Schema di Decreto, qualora non emendato, e della mancata definizione di una strategia maggiormente in linea con i nuovi obiettivi europei al 2030.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale approfondimento e confronto, l'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

Il Presidente  
Simone Mori

*Allegati*

00198 Roma Piazza Alessandria, 24  
20124 Milano Via G.B. Pergolesi, 27  
Tel. +39 06 8537281 Fax + 39 06 85356431  
[www.elettricitafutura.it](http://www.elettricitafutura.it)  
Codice Fiscale 80113970588

## SCHEMA DI DECRETO PER L'INCENTIVAZIONE DELLE FER 2018

### Contributi Elettricità Futura per la Conferenza Unificata

22 novembre 2018

Il nuovo Schema di Decreto per l'incentivazione delle rinnovabili elettriche, inviato dal Ministero dello Sviluppo Economico alle Regioni e alle Province Autonome per l'espressione del parere di competenza, in Conferenza Unificata, pur mantenendo l'impostazione generale del decreto ministeriale vigente, introduce alcuni importanti elementi di novità.

Elettricità Futura auspica una pronta adozione del Decreto che, a più di due anni dall'ultimo decreto incentivante, risponde alle esigenze di sbloccare lo sviluppo di iniziative nel settore elettrico, favorendo il conseguimento degli obiettivi al 2020 e costituendo il primo importante passo verso la pianificazione di medio termine necessaria ad assicurare il raggiungimento dei successivi obiettivi al 2030, maggiormente sfidanti alla luce del nuovo accordo sulla direttiva relativa alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED II).

Lo Schema di decreto introduce elementi positivi, come l'opportunità di partecipare alle aste e ai registri mediante aggregati di impianti, il sostegno alla realizzazione di impianti FV in sostituzione di coperture in eternit e amianto, la promozione dei contratti di lungo termine, anche nell'ambito del green public procurement, la priorità in graduatoria riconosciuta ad impianti realizzati in aree di recupero come le discariche chiuse e ad impianti connessi a colonnine di ricarica di auto elettriche.

Ci sono però alcune disposizioni che andrebbero ripensate e di cui si auspica una revisione, anche grazie all'intervento delle Regioni, prima dell'adozione del decreto.

Tra gli aspetti maggiormente preoccupanti si segnalano le **restrizioni introdotte per il settore idroelettrico**, la cui partecipazione ai bandi verrebbe consentita solo ad impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati e potenziati, qualora in possesso di determinate caratteristiche costruttive (art. 4 comma 3 lettera b) punti i., ii., iii., iv. del DM 23/06/20161), che consentano la produzione idroelettrica senza prelievi aggiuntivi dai corpi idrici. Verrebbe in tal modo esclusa un'ampia platea di impianti idroelettrici in possesso di concessione e/o autorizzazione, che hanno di fatto già superato tutte le valutazioni di carattere ambientale previste dalla normativa, andando così a restringere ulteriormente il perimetro dei progetti ammessi all'incentivazione, già fortemente ridotto dalle condizioni introdotte nella precedente versione dello Schema, che prevedeva il possesso dei citati requisiti costruttivi solo per gli impianti di nuova costruzione. Le ragioni di tale restrizione sono peraltro ignote, non avendo le reiterate richieste di confronto avanzate dalle Associazioni ricevuto alcun riscontro dal MATTM, promotore dell'introduzione di questi criteri di esclusione per l'idroelettrico.

Sembrano, inoltre, essere state accantonate - auspiciamo solo temporaneamente - fonti rinnovabili di primaria importanza quali il **geotermoelettrico** e le **bioenergie** che, per via del loro carattere innovativo, hanno costi fissi elevati e tempi di sviluppo maggiori, o sono caratterizzate da elevati costi di esercizio, e che, pertanto, secondo le intenzioni del MiSE, dovrebbero trovare spazio in un successivo distinto decreto incentivi. È fondamentale che tale decreto possa essere emanato al più presto, seguendo a breve distanza l'adozione di quello in oggetto, in modo da permettere uno sviluppo armonico di tutte le FER, non escludendo proprio le fonti che, per via delle proprie peculiarità, risultano ancor più bisognose di sostegno.

Di seguito si riporta un elenco delle principali proposte correttive - sugli aspetti citati e sugli ulteriori elementi ritenuti critici - che Elettricità Futura ha già condiviso con i Ministeri competenti nei mesi passati, rimandando per tutti i dettagli ai documenti completi sotto indicati:

- **incrementare i contingenti** previsti, al fine di rendere lo sviluppo delle FER più coerente con i nuovi obiettivi al 2030, riequilibrando, dove possibile, le asimmetrie esistenti per alcune tecnologie/categorie di intervento;
- **eliminare il vincolo** all'accesso ai bandi per **impianti idroelettrici diversi** da quelli di cui all'art. 4 comma 3 lettera b) punti i, ii, iii, iv, introducendo per gli stessi un requisito legato al possesso di idonea attestazione ambientale a garanzia del pieno rispetto della normativa comunitaria che fa riferimento alla Direttiva Quadro Acque (DQA), in analogia a quanto previsto all'art. 4 comma 9 del DM 23/06/2016 o, per nuove concessioni, un'attestazione di conformità alle nuove linee guida ministeriali sui deflussi ecologici adottate con decreto 30/STA e sulla valutazione ambientale ex ante delle derivazioni adottate con decreto 29/STA;
- dedicare maggiore attenzione agli interventi di **repowering** degli impianti - che costituiscono la via maestra per traghettare gli obiettivi al 2030, ottimizzando l'utilizzo del suolo e, al contempo, rispettando i criteri di sostenibilità ambientale - introducendo **specifici contingenti** dedicati a questa categoria di intervento;
- introdurre misure che promuovano più efficacemente lo sviluppo degli **impianti di piccola taglia**, attraverso **correttivi alle soglie di accesso** alla tariffa omnicomprensiva e al **valore delle tariffe**;
- introdurre forme di **salvaguardia** per impianti che abbiano partecipato a procedure competitive ma che **non siano rientrati in posizione utile** nelle precedenti graduatorie per esaurimento contingenti;
- reinserire all'interno dei **criteri di priorità specifici per l'idroelettrico** anche gli impianti con caratteristiche costruttive di cui ai punti iii. e iv. dell'art. 4, comma 3, lettera b), posto che, come già indicato al secondo punto elenco, il possesso dei criteri di cui ai punti i, ii, iii, iv, deve essere inteso non come vincolo di accesso agli incentivi, ma come requisito di priorità;

- **superare** le misure che ostacolano lo sviluppo del mercato quali il c.d. “**spalma-incentivi volontario**” (prevedendo opportune garanzie per coloro che vi hanno aderito) e i limiti allo sviluppo degli impianti fotovoltaici sui terreni agricoli;
- **eliminare il vincolo** all'utilizzo di soli **componenti nuovi** per gli impianti fotovoltaici e la **riduzione del 20%** della tariffa di riferimento nel caso in cui gli impianti a registro vengano realizzati con componenti **rigenerati**;
- superare le barriere inerenti all'avvio dei lavori, per consentire l'accesso alle procedure concorrenziali (aste e registri) anche quegli operatori che per esigenze di validità del titolo autorizzativo hanno intrapreso attività preliminari conseguenti all'apertura dei cantieri.
- inserire specifiche previsioni per la produzione di energia elettrica da gas di discarica.

*Allegati*

- [\*\*Osservazioni EF Osservazioni allo Schema di decreto per l'incentivazione delle FER 2018 – 21 nov\*\*](#)
- [Osservazioni allo schema di Decreto incentivi - disposizioni sull'idroelettrico, Osservazioni ai commenti del MATTM allo schema di Decreto ministeriale 2018 per l'incentivazione delle FER](#)
- [Bozza di Schema di decreto incentivi fonti rinnovabili elettriche - Disposizione sull'idroelettrico | Richiesta di incontro urgente](#)